

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -  
A.A. 2018/2019

_Cognome	SILVA
_Nome	MADDALENA
_Matricola	870992
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	maddalena.silva@mail.polimi.it
_Sede di scambio	ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES BEAUX-ARTS DE LYON
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F LYON58
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

La mia esperienza Erasmus è stata molto bella, impegnativa per alcuni aspetti ma in generale positiva. La scuola che ho frequentato si chiama ENSBA (École Nationale Supérieure des Beaux-Arts de Lyon) ed è un'accademia di belle arti dove principalmente ci sono dei corsi di arte (scultura, pittura, ecc..), design d'interni, grafica e design tessile.

Io ho seguito i corsi di design d'interni. La scuola è molto grande ma gli studenti sono pochi soprattutto per design. Le classi sono molto piccole (per design d'interni eravamo 10 studenti in cui io ero l'unica studentessa erasmus) e i corsi sono molti e vari, io in un semestre ho seguito circa una ventina di corsi, alcuni duravano solamente una giornata altri invece per l'intero semestre.

Ci sono corsi teorici di storia dell'arte e del design, dove viene richiesto di scrivere dei saggi brevi periodicamente e dei corsi più pratici di laboratorio. Io ad esempio ho seguito un corso di fotografia, uno di disegno, un corso di realizzazione video e post produzione, uno di modellazione 3D, uno di scultura, uno di grafica e uno di scenografia d'esposizione.

Più nello specifico il corso di fotografia si chiama Scénographies urbaines e consiste nella realizzazione di un progetto fotografico a partire da un tema dato dal professore. Il corso di disegno, Dessin, è uno di quelli principali e anche in questo caso viene dato un tema e sta allo studente creare dei disegni o degli elaborati grafici (i progetti sono molto liberi, gli unici vincoli sono quelli di attenersi al tema). Poi ci sono due corsi di modellazione e di grafica che si chiamano Infographie 2D e 3D dove anche qui viene dato un tema e in un corso si realizzano dei modelli 3D che poi vengono postprodotti mentre nell'altro, a partire dal modello 3D, bisogna creare quello reale e tridimensionale nei laboratori di scultura. Infine uno dei progetti più "classici" è quello realizzato nel corso di Scénographie d'exposition dove anche qui a partire da un tema bisogna sviluppare un progetto, anche se questo corso l'ho trovato molto simile a quelli dei laboratori di progetto del Politecnico.

In generale l'ambiente universitario è molto bello, i laboratori sono pratici e molto legati all'arte (ad esempio ho fatto un laboratorio di scultura) e anche la parte di allestimento dei lavori è molto curata. Tutti i corsi sono in francese, inizialmente è un po' complicato soprattutto per quanto



riguarda lo scritto ma è necessario impararlo per sostenere gli esami o semplicemente per fare revisione.

I corsi si tengono principalmente dell'atelier di design, un grande spazio con tavoli che permette sia di lavorare al computer ma sia di poter realizzare modellini o disegni.

Sono rimasta positivamente colpita dagli spazi e i laboratori della scuola che permettono di realizzare qualsiasi tipo di progetto (dal design, alla fotografia o alla pittura). Infatti all'interno ci sono i laboratori di fotografia, anche con la camera oscura, i laboratori di scultura, metallo e legno per realizzare oggetti o sistemi allestitivi, il laboratorio di stampa 3D, i poli stampa o di rilegatura (non sono gratuiti ma sono molto convenienti) e così via. In tutti i laboratori ci sono dei materiali a disposizione e dei tecnici che possono aiutarti nel realizzare il progetto o semplicemente darti dei consigli.

Inoltre nella scuola ci sono aule studio, biblioteca e aule computer dov'è possibile lavorare.

Anche per quanto riguarda l'amministrazione ci sono degli uffici dove è possibile risolvere qualsiasi tipo di dubbio e i referenti erasmus della scuola sono molto disponibili.

L'ambiente universitario è molto coinvolgente, le occasioni per imparare qualcosa di nuovo non mancano mai. Consiglio però di scegliere questa scuola per il primo semestre sia del secondo o del terzo anno perché io sono arrivata nel secondo semestre (tra l'altro del secondo anno anche se al Politencico sono al terzo perché non è possibile seguire i corsi del terzo anno nel secondo semestre all'ENSBA) e molti corsi sono annuali quindi quando sono arrivata erano già iniziati e non li ho potuti seguire.

Per quanto riguarda gli esami, esiste un unico grande esame finale che consiste nella realizzazione di un allestimento dove ogni studente ha 20 minuti per spiegare tutti i lavori realizzati durante il semestre, ovviamente in francese. I professori successivamente fanno delle domande e danno dei consigli su come migliorare il lavoro.

In generale come esperienza l'ho trovata molto diversa dal punto di vista dei corsi e di cosa ho realizzato, la scuola ha un approccio meno teorico e molto più pratico, spesso si passano le giornate intere in laboratorio e il carico di lavoro riguarda più la realizzazione di progetti piuttosto che di studio.

L'ambiente è molto bello, gli studenti sono disponibili e accoglienti con gli studenti erasmus e lo stesso vale per i professori (alcuni più di altri). Il fatto che le classi siano molto piccole permette di instaurare un vero e proprio rapporto con i professori che ti seguono al cento per cento nei progetti.

Può essere difficile il modo di lavorare visto che tutti i laboratori sono singoli, al contrario del Politecnico, e questo vuol dire avere un carico di lavoro più alto per certi aspetti anche se in generale i professori chiedono di meno agli studenti per gli esami.

Un'altra cosa molto interessante è che all'interno della scuola organizzano delle conferenze, delle mostre e soprattutto degli spettacoli di teatro all'interno di uno spazio chiamato Les Substistance . Infatti è molto interessante il fatto che la scuola promuova attività extra legate al mondo dell'arte o del teatro. In generale Lione è una città perfetta per studiare, sia come ambiente, dato che ci sono moltissimi studenti internazionali che studenti fuori sede francesi, ma anche dal punto di vista della cultura e degli eventi visto che vengono continuamente organizzati festival, mostre, proiezioni e spettacoli.



In conclusione consiglio questa università a tutti gli studenti che vogliono provare a studiare qualcosa di nuovo, che sono appassionati all'arte e al teatro perché l'impostazione della scuola è molto diversa dal Politecnico ed è meno improntata sull'architettura ma più sul mondo dell'arte e dell'allestimento (soprattutto per quanto riguarda design) ed è proprio per questo che può diventare un'esperienza molto interessante e soprattutto diversa rispetto a trascorrere un semestre in Italia.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Maddalena Gilio